

Pomigliano, assemblea Slai Cobas: "Renzi e Marchionne figli di Prodi e del 'pacchetto' precariato"

L'ex parlamentare Malavenda: "Tutto iniziò con la riforma del lavoro Treu negli anni '90"



POMIGLIANO-La Sala Orologio, dell'omonima Torre che presenzia corso Vittorio Emanuele ha aperto le porte questa mattina all'assemblea operaia pubblica su Fiat di Marchionne e Governo Renzi. Assemblea indetta dallo S.L.A.I. cobas. Notevole la partecipazione di molti operai, lavoratori, e anche esponenti della Fiom. Tanti i temi trattati, come altrettanto lo sono gli interessi di contestazione, gli obiettivi dibattuti ed esposti con fervore. Al tavolo dei mediatori: Mara Malavenda (Coord.Nazionale SLAI cobas di Pomigliano), Luigi Aprea (SLAI cobas), Vittorio Granillo (Coord.naz.SLAI cobas), Tina Capuozzo (moglie di Pasquale Russo, operaio licenziato e reintegrato-del Comitato Mogli degli Operai di Pomigliano), Anna Solimeno (Mogli degli Operai di Pomigliano).

TEMI- La visione di uno stralcio del programma Terra sull'art.18 e la condizione odierna degli operai dell'Alfa Romeo di Arese (MI), è stato il punto di partenza dell'assemblea. Dunque quella della condizione di precariato e di mancanza di diritto nella quale sussistono molti degli operai. Una condizione che gli operai Fiat e del WCL-reparto "confino" di Nola conoscono. Condizione che ha condotto al suicidio Maria Baratto, il 20 maggio scorso, e Giuseppe De Crescenzo, il 4 febbraio. Trecento è il numero degli operai che permangono nel reparto "fantasma" di Nola. Reparto di cui ne ribadiscono l'inutilità. Un reparto che non è stato altro che fonte di discriminazione, tagli, allontanamento. Nella politica industriale di Marchionne

antisindacale e dell'attuale Governo Renzi, vengono ricondotti i fili dei burattinai. Le dichiarazioni: Mara Malavenda ha ricordato come questo sia soltanto una risultante della classe politica passata: "Le politiche della Fiat di Marchionne e del Governo Renzi sono la conseguenza di quelle del Pacchetto Treu del Governo Prodi che già condannarono alla totale precarietà l'occupazione giovanile. Quegli stessi giovani che oggi Renzi si appresta a condannare a vita col suo Jobs Act.". Malavenda, ha poi continuato: "Altro che figlio di Berlusconi! Renzi, come Marchionne, è figlio legittimo di Luciano Lama, Fausto Bertinotti e Romano Prodi". Granillo ha ribadito la critica, riconoscendo una "mancanza di una sinistra di classe", "una sinistra impossibilitata ad esserlo".

LA POLEMICA - Non sono mancate le polemiche, con tanto di presentazioni di atti ufficiali. In primis una lettera indirizzata al Procuratore della Repubblica di Nola Mancuso e al Sostituto Procuratore, la dott.ssa Cristina Curatolo. Nella suddetta, datata 30/05/2014, Landini dichiara di come sia "stato possibile aprire un confronto con Fiat sulla posizione dei diciannove lavoratori di Pomigliano coinvolti direttamente dalle condotte da Voi contestate, che si è risolto positivamente per Fiom con la sigla di un accordo". Accordo che ha portato al reintegro dei diciannove sopracitati, lasciando al "proprio destino", come dichiarato, i 300 lavoratori del reparto di Nola e dei 1948 operai in CIG. Un atto che, secondo lo SLAI, non ha fatto altro che "salvare Marchionne". Il secondo documento riportato è stato il "Verbale d'accordo" che porta la firma dei sindacati FIM-CISL, FISMIC, UILM-UIL, UGL Metalmeccanici e l'Associazione Quadri Capi Fiat. Quest'ultimo prevede, dal 1 aprile 2014 al 31 marzo 2015 il Contratto di Solidarietà di tipo "difensivo" per i quasi 2000 lavoratori in CIG.

Vincenzo Perfetti 18/10/14